

La lotta alla camorra

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Ventiquattro mesi di guerra, paura e reticenza da parte dei cittadini costretti a scansare proiettili e agguati, ma anche un misto di fortuna e coraggio che dà la stura alle indagini. Sono questi i tasselli dell'inchiesta sulla faida di Fuorigrotta, culminata di recente negli arresti di due presunti responsabili di un tentato omicidio avvenuto lo scorso 24 giugno, in piazza San Vitale. A leggere infatti quanto scrive il gip Rosamaria De Lellis, la svolta delle indagini avviene quasi per caso. Già, perché i due killer vengono ripresi dalla «dash cam» di un'auto che circolava lungo viale Augusto. Un colpo di fortuna a cui fa seguito la coscienza civile dell'autista, che non si limita a mettersi in salvo, dopo aver assistito all'agguato ma comprende di essere depositario di immagini inedite. In che modo? Grazie alla telecamerina installata all'interno della propria vettura, che gli ha consentito di catturare la scena dell'agguato. Quindi, a differenza di altri testimoni inermi, c'è chi non si è fatto gli affari tuoi.

LE IMMAGINI

Anzi: si presenta al commissariato locale e deposita le immagini su un supporto informatico, offrendo una svolta potenzialmente decisiva per identificare i due presunti assassini. Ed è grazie a queste immagini - spiega il gip - che sono stati convalidati i fermi del 18enne Alessio Marino e del 27enne Manuel Ferrara, ritenuti responsabili dell'agguato, dopo essere stati riconosciuti colpevoli grazie alla comparazione di tatuaggi e abiti isolati dalle immagini presentate in polizia. Entrambi - giusto chiarirlo - spiegano di non essere legati a clan e negano le accuse di tentato omicidio.

VIDEOCONTROLLO PUBBLICO AL PALO IL VIMINALE PUNTA A RAFFORZARE IL SERVIZIO: PRONTI DUE MILIONI DI EURO

L'SOS

Giuseppe Crimaldi

La catena di solidarietà era scattata subito, e alla fine è arrivato un piccolo, grande miracolo: sono tutti salvi i cani e i gatti della cosiddetta "Casa degli Orrori" di via Ponti Rossi. Tutti gli animali sono stati tratti in salvo, e così sottratti a giorni terribili in questa estate rovente.

LA SODDISFAZIONE

Il risultato è frutto di un'azione congiunta che, partendo dalle associazioni di volontariato animalista, ha visto un'altra fondamentale presenza: quella della Asl e delle istituzioni locali. Ad esprimere soddisfazione è Francesco Emilio Borrelli, parlamentare di Alleanza Verdi-Sinistra, da sempre in prima linea nella lotta a ogni tipo di illegalità e per l'affermazione dei diritti degli animali: «Senza fare clamore si salvano vite», ha detto.

Ma veniamo alla notizia: ieri sono stati tratti tutti in salvo i quattro cani e i 21 gatti rinchiusi in un garage di via Ponti Rossi, in

La faida di Fuorigrotta «Il coraggio di un teste per incastrare i killer»

► Decisive le telecamere di un'auto privata ► Sos del gip: «Scontri tra clan da 24 mesi
«Ha catturato le immagini dell'agguato» fuoco sui marciapiedi, il rione ha paura»



I PRECEDENTI
La polizia in piazza Italia a Fuorigrotta dove è avvenuto uno dei recenti agguati in pieno giorno a due passi dal parco giochi

ROULETTE RUSSA

Spiega ora il giudice: Fuorigrotta è interessata da 24 mesi da «gravi e violenti episodi intimidatori, funzionalmente connessi al controllo del territorio. È in atto infatti uno scontro tra la famiglia Troncone e il gruppo riconducibile a Scodellaro, del rione Lauro». Siamo di fronte a una faida per il possesso di ottocento metri di territorio, tra chi ha la propria roccaforte nei pressi dei due tunnel di collegamento con Chiaia e chi invece si trova nel rione popolare accanto allo stadio Maradona. Quanto basta a creare una sorta di roulette russa permanente e potenziale per le migliaia di persone che quotidianamente attraversano la zona. Ma torniamo agli arresti dei due soggetti, sempre alla luce delle immagini catturate da un veicolo in movimento. Siamo nella stesso punto dove lo scorso aprile è stata

Cultura della legalità Aci e giuristi a confronto

Si terrà domani alle 10, a Castel Capuano, alla presenza del Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il convegno di presentazione del libro «La cultura della legalità. Ottanta voglia di vivere» scritto dal Presidente dell'Acì Napoli, Antonio Coppola. Ai saluti del presidente della corte d'appello Maria Rosaria Covelli, del Procuratore generale Antonio Gialanella, del presidente della Fondazione Castel Capuano, Aldo De Chiara e del sindaco Manfredi, seguiranno le relazioni di Antonio Coppola, del Procuratore della Repubblica Raffaele Cantone, e del Cardinale Crescenzo Sepe. Ci saranno testimonianze di Gerardo Capozza, segretario generale dell'Acì, di Michele Di Bari, Prefetto di Napoli, dell'Abate di Montevergine Luca Guariglia. Sono previsti contributi del vice presidente della Camera Sergio Costa, del vice presidente della Commissione Antimafia della Camera Federico Cafiero de Raho. Le conclusioni della giornata, moderata dal direttore della Tgr Rai Antonello Perillo, saranno affidate al ministro Piantedosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ferita per errore una donna mentre era al parco giochi con la figlia. Una zona che - alla luce degli investimenti messi in campo in questi ultimi anni dalle istituzioni - dovrebbe essere coperta da telecamere, ma in questa storia il condizionale resta obbligatorio: già, perché non tutti i punti del corso principale sono coperti dal videocontrollo pubblico e non sempre le telecamere sono in funzione. Mancano ancora investimenti, di recente il Viminale ha stanziato altri due milioni di euro per completare e rafforzare il sistema di videocontrollo, grazie alla cabina di regia territoriale del prefetto Michele di Bari.

L'AGGUATO

Intanto, si continua a sparare. Ultimo agguato il 4 luglio, quando si è rischiato ancora di coinvolgere soggetti estranei alla camorra: siamo tra via Consolvo e via Leopardi, a pochi passi dalla stazione della Cumana, tanti studenti in zona. Oggi però c'è un punto fermo. Alla luce della ricostruzione offerta dalle immagini, la Procura conosce anche i nomi dei soggetti vittima dell'agguato di giugno. Sono legati alla famiglia Scodellaro di parco Lauro e si sono guardati bene dal fornire particolari utili agli inquirenti. Anzi: hanno spiegato di aver subito una tentata rapina e di essere scappati. Sempre le immagini raccontano la furia di chi ha fatto fuoco: in sella allo scooter, il più giovane ha atteso che i due obiettivi (anche loro in sella a uno scooter) parcheggiassero il mezzo sul marciapiede di piazza San Vitale per poi sparare. Nel video si vede il 18enne alzarsi dal sellino, prendere la mira con il destro e accompagnare l'azione con il braccio sinistro. Il colpo va a vuoto, ma la fortuna è che da quelle parti passava un'auto con un sistema di telecamere incorporato. Il resto da queste parti è paura e silenzio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROTTO IL MURO DEL SILENZIO E DELLE RETICENZE COSÌ IL GIUDICE HA CONVALIDATO I FERMI DEL PM

tezza ed efficienza all'impegno dell'ente su un versante tanto delicato quanto in continua emergenza. La gravità della situazione è stata immediatamente recepita anche dall'Azienda sanitaria locale Napoli I, che ha offerto la propria immediata disponibilità. Dietro questo caso, comme purtroppo spesso accade, si nasconde una vicenda anche umana molto dolorosa: gli animali erano infatti trattenuti da una donna che versa in condizioni socio economiche difficili; e solo grazie a un lungo lavoro di mediazione, riuscito soprattutto grazie all'impegno dei volontari, la signora si è convinta a cedere i suoi animali per donare loro un futuro migliore. «Una storia a lieto fine - commentano Borrelli e Gaeta - grazie all'impegno incessante dei volontari che operano sul territorio e a cui vanno fatti i complimenti. Un esempio di come, lavorando nei termini di legge e con i giusti atti, è possibile salvare vite. La donna, che a modo suo ama questi animali, vive in condizioni di grave fragilità e bisogna capire come poterla aiutare perché non sia abbandonata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cani e gatti abbandonati ai Ponti Rossi volontari e Asl in azione: sono tutti salvi

quella che - a ragione - era stata definita la "Casa degli Orrori". Una situazione di grave degrado scoperta da alcuni volontari, con animali costretti a vivere in un caldo torrido, alcuni rinchiusi in gabbia, con cibo e acqua che scarseggiavano e pessime condizioni igienico sanitarie.

“CASA DEGLI ORRORI”, DOPO UNA TRATTATIVA CON LA SIGNORA CHE LI MANTENEVA IN PRECARIE CONDIZIONI È SCATTATO IL BLITZ



IN AZIONE

Non c'era tempo da perdere, e così i volontari si sono messi subito in contatto con Asl e le istituzioni locali, a cominciare dall'Ufficio del Garante per gli animali della Regione Campania, Roberta Gaeta, che ha finalmente dato un senso di concre-

VIVEVANO TUTTI SENZA CURE E SENZA IGIENE LA SODDISFAZIONE DI BORRELLI (AVS) E GAETA (REGIONE)